

RELAZIONE DEL PRESIDENTE XXXII ASSEMBLEA NAZIONALE DI CODROIPO (2013)

Lo scorso anno a Sassari la Federuni ha intrapreso l'undicesimo triennio con il rinnovo degli incarichi associativi. Siamo ora a celebrare la nostra trentaduesima assemblea qui a Codroipo, in terra friulana. Ringraziamo dell'ospitalità, lieti di conoscere una delle espressioni delle molte differenze culturali presenti in Italia, complementari ed essenziali, unite in una armonia ricca e stimolante. La riflessione che ci proponiamo sul "Nuovo concetto di sviluppo: dall'economico all'umano" indica la strada che vorremmo percorrere nel triennio, cioè la riflessione sul mondo dei valori, sui beni essenziali dell'umanità, senza dei quali la vita di tutti diverrebbe priva di significato. È una riflessione che facciamo non tanto per noi, ma per aggiornare le nostre Università, rendendole sempre più strumento di crescita per i nostri corsisti. Nei periodi di crisi la miglior risposta è guardare in profondità, distinguere ciò che è essenziale da ciò che è frutto della quotidianità banale, falso bisogno imposto dalla pubblicità e dal mercato. Lo scorso anno abbiamo parlato di rigenerare l'uomo e la società attraverso la cultura. Ciò significa riscoprire i valori di fondo su cui si regge l'uomo e la società per ripensare in modo creativo il futuro. È una riflessione essenziale per coloro che frequentano le nostre Università per essere uomini liberi, realizzati e maturi, capaci di promuovere umanità e pace nel loro ambiente. Il tema particolare dell'incontro di Codroipo si pone in tale lunghezza d'onda, perché tenta di individuare un modello di sviluppo alternativo all'attuale. La riflessione ci riporta alle radici del problema, alla lunga parabola dell'Occidente basata su una concezione individualistica dell'uomo, che ha creato una civiltà del benessere materiale ricca e invivibile, ora in crisi. Riscoprire la relazione e la vita sociale come dimensioni costitutive dell'uomo, sfida per una rinascita all'insegna di una antropologia più comunitaria. Non sembri tale proposta velleitaria e utopistica. Appiattirsi sull'esistente e continuare a perseguire un modello di sviluppo superato dal tempo come l'attuale, significa perpetuare lo stato di crisi, la conflittualità crescente, l'ingovernabilità della vita collettiva. Il nostro contributo di riflessione non cambia il mondo, ma è sulla linea del nuovo che sta nascendo dalle ceneri della crisi e in ogni caso diventa premessa per aggiornare i nostri schemi formativi, rendendoli idonei a formare persone mature per il nostro tempo.

Attività della Federazione

Compito di un'assemblea è anzitutto presentare in modo riassuntivo lo stato della Federazione e l'attività svolta nell'ultimo anno.

a) *Attività delle sedi federate.* I dati in possesso della segreteria non sono sempre aggiornati per la mancanza di informazioni. Da un esame generale delle schede pervenute, integrate con i dati precedenti, il quadro complessivo è il seguente. Le sedi iscritte sono 102. Ad esse si associano 134 sedi periferiche, per un totale di 236 presenze universitarie nel territorio. I corsi attuati sono 6.006, di cui oltre 1.787 riferiti ad attività complementari (fatte di seminari tematici, laboratori di informatica e di lingue). Il monte ore complessivo si stima sulle 143.446 ore di lezione, con l'apporto di oltre 6.000 docenti. Da un esame delle schede di rilevazione pervenute e sulla scorta dei dati dello scorso anno, il numero complessivo degli utenti si aggira sulle 59.109 unità, con un incremento rispetto lo scorso anno.

b) *27^a Conferenza organizzativa.* Si è svolta a Vicenza nei giorni 1-3 febbraio 2013 sul tema "Nascita e sviluppo dell'Unione europea". La Conferenza ha conservato un carattere metodologico, finalizzato a rivedere il metodo di lavoro delle Università federate. Abbiamo quest'anno intrapreso la ricerca sulle strategie possibili educative per una formazione del cittadino europeo. La Conferenza si è inserita nell'ambito dell'anno europeo dei cittadini, proclamato dall'Unione europea per il 2013, ed ha ricordato il premio Nobel per la pace accordato recentemente all'Unione. Hanno partecipato alla Conferenza una quarantina di persone.

c) *I convegni interregionali.* Sono stati complessivamente sette, tre indirizzati alla qualificazione dei docenti *leaders* e quattro per dirigenti. I primi, cioè quelli rivolti agli insegnanti, hanno esaminato il

tema “donna”: prospettive di approfondimento” e si sono svolti a Pordenone (17 novembre), Mola di Bari (24 novembre) e Gorgonzola (1 dicembre). In questi incontri si è registrata la presenza di circa 170 persone appartenenti a 55 Università. I convegni dei responsabili si sono svolti a Milano (2 marzo), Fasano (16 marzo), Portogruaro (20 aprile), Faenza (11 maggio) su “Legalità e problemi fiscali delle Ute”. Ad essi hanno partecipato circa 200 persone con la presenza di circa 62 Università.

Questi incontri sono i più significativi della Federuni, per il numero di sedi che vi partecipano e di responsabili coinvolti. I primi incontri sono stati orientati a migliorare la qualità dell’insegnamento, i secondi l’organizzazione fiscale delle nostre sedi.

d) *Incontri con le sedi.* Le celebrazioni giubilari delle sedi si moltiplicano. In molte di esse la Federazione si è fatta presente con qualche messaggio o almeno con una adesione di partecipazione. Il presidente ha avuto modo di incontrare in Puglia alcune sedi nei giorni 22 e 23 novembre 2012: Mola di Bari, Modugno, Acquaviva delle Fonti; a dicembre ha visitato la sede di Alessandria della Rocca; nei giorni 15 e 16 marzo Rutigliano e Terlizzi.

e) *Attività di coordinamento.* Il Consiglio direttivo si è incontrato tre volte, a Sassari (2 giugno 2012), a Vicenza (1 febbraio 2013), a Codroipo (7 giugno 2013). Nel corso dell’anno sono stati pubblicati 4 numeri di “Circolare Federuni”, per un numero complessivo di 69 pagine. Uno sforzo significativo è stato quello di dare alla circolare una veste tipografica dignitosa. Il Consiglio direttivo ha deliberato, nell’incontro del 1° febbraio scorso, di inviarla via e-mail, allargando così la possibilità degli indirizzi ai dirigenti responsabili di ogni sede. In via transitoria l’invio avviene tramite la posta per chi lo richiede.

Prospettive per il nuovo anno

L’assemblea di Sassari e successivamente il Consiglio direttivo hanno fissato in dettaglio il programma del triennio, che sarà rispettato nel prossimo anno: Congresso a Mola di Bari su “I diritti delle culture”, Conferenza organizzativa a Vicenza su “L’Europa e i problemi dell’economia e della finanza”, incontri per docenti su “Relazioni fra le generazioni”, incontri per responsabili su “Le visite culturali”. La Conferenza organizzativa del prossimo anno avrà anche la premiazione del concorso sull’arte applicata “L’arte popolare negli ex voto” a Palazzo Leoni Montanari.

Mi permetto in questa occasione di ribadire alcuni suggerimenti, che ritengo importanti per la nostra Federazione: necessità di rivedere accuratamente gli aspetti giuridici e fiscali delle sedi, sviluppo della collaborazione regionale a rete, impegno a testimoniare la speranza nell’attuale momento di crisi.

La necessità di rivedere gli aspetti giuridici e fiscali delle nostre istituzioni è un dovere. Nate spesso in modo approssimativo, oggi non sono più tali e devono di conseguenza configurarsi nel territorio come istituzioni riconosciute da tutti secondo le regole vigenti. Ciò è richiesto da esigenze di giustizia sociale e da quella esemplarità che non può mancare a istituzioni educative. All’argomento abbiamo dedicato gli incontri interregionali di primavera e su di esso ritorneremo quest’anno per quanto riguarda le visite culturali.

Lo sviluppo in secondo luogo dei gruppi regionali e interregionali è una scelta fatta a Sassari. Un legame a rete fra le Università e un gruppo che solleciti e promuova il mutuo aiuto e il confronto fra le Università federate vicine sono assai utili. Fare gruppo diventa poi una necessità se vogliamo stabilire rapporti con le istituzioni del territorio, a partire dalla Regione, e con altre associazioni similari.

In terzo luogo ritengo impegno comune nel momento attuale promuovere la speranza, superando la critica di tutto e di tutti. Dalla crisi si esce credendo di avere delle potenzialità atte per uscirne e assumendo responsabilmente la nostra parte di responsabilità, senza richiedere solo quella altrui. I nostri corsisti hanno bisogno di trovare gioia e serenità, luoghi accoglienti ricchi di relazione, senso della vita e motivazioni per impegnarsi quotidianamente nella fatica quotidiana. Dovremmo diventare l’alternativa di fiducia alla depressione quotidiana dell’informazione e della cronaca nera. Non si vuole negare la realtà, ma accoglierla come stimolo a risposte positive nel nostro ambiente.

Concludo ringraziando tutti i presenti per essere intervenuti all’Assemblea, il Consiglio direttivo, la segretaria Maria Vittoria Nodari, l’operatore del sito Fausto Benazzato e quanti collaborano per lo sviluppo della Federazione.